

II PCUS discute i grandi problemi della società

Oggi il Plenum: dirigenti e masse nell'URSS

Viva attesa in tutti gli ambienti - Tono più disteso nella discussione culturale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Domani, al Cremlino, si apre la sessione plenaria del Comitato centrale del PCUS: la prima delle due che devono essere tenute questo anno, come regolarmente avviene ogni anno. All'ordine del giorno vi è un solo punto: «I compiti del momento del lavoro ideologico». Sarà una sessione «allargata», poiché non vi parteciperanno solo i membri effettivi e candidati del C.C., ma anche numerosi invitati, dirigenti periferici di partito, esponenti della stampa e della cultura, rappresentanti di tutte le Repubbliche.

L'attesa per l'avvenimento è molto intensa, e dura da parecchio tempo. Il «Plenum» del C.C. è sempre uno dei momenti dominanti della vita politica sovietica; qui che si tracciano gli orientamenti politici in base ai quali si muoverà per mesi e mesi, a volte per interi anni. In questo caso, vi sono però alcuni motivi supplementari di interesse. La sessione di domani è già stata annunciata da più di due mesi ed è stata preceduta da una lunga, a volte movimentata, preparazione che risale ancor più lontano. Tutto il paese, in un modo o nell'altro, vi è interessato. Nelle ultime settimane, su tutti i giornali, intere pagine, articoli, lettere, dibattiti, altri scritti di diversa natura sono stati dedicati a vari aspetti di quell'unico argomento che il C.C. dovrà discutere.

La preparazione ha anche attraversato fasi diverse. Vi è stata, dapprima, la battaglia politico-culturale culminata lo scorso marzo al Cremlino nella riunione degli esponenti della cultura con i massimi dirigenti politici: poi, i congressi degli artisti o le assemblee degli organi direttivi delle loro associazioni. Più tardi vi sono stati, in tutte le principali città dell'Unione, convegni di militanti che hanno discusso pregi e difetti dell'attività del partito nel settore della propaganda ideologica: settore di attività, come si è già osservato, molto esteso, poiché abbraccia praticamente tutto il complesso sistema di diffusione delle idee del partito fra le masse, quindi l'intero suo lavoro più propriamente politico.

In fine, vi sono stati, in queste ultime settimane, veri e propri preparativi immediati del «Plenum» di domani. Quest'ultima fase ha avuto delle caratteristiche che la distinguono dalle precedenti. Non sono stati più i temi politici, più direttamente connessi con l'attività artistica, a trovarsi al centro della attenzione. Ad essi sono subentrati temi molto più vasti, prevalentemente politico-morali. L'accento non è più caduto sulla critica di certi fenomeni, ma piuttosto sulla affermazione delle idee nuove, cui il partito tiene di più. «Il partito si pone il compito di educare tutta la popolazione nello spirito del comunismo scientifico», diceva il titolo di una delle pagine della «Pravda» dedicata agli imminenti lavori del Comitato centrale. Questa preoccupazione sarà certamente presente nei dibattiti che si apriranno domani ma che vengono fin da oggi presentati alla insegnazione dell'uomo nuovo, della trasformazione dell'uomo come parte integrante del processo di costruzione di una società comunista. Le due figure dei cosmonauti in volo, Bykovskij e Teresko-va, l'uomo e la donna nello spazio, offriranno certo ai dibattiti immagini di un esempio esaltante. «È il trionfo non solo della nostra tecnica, ma anche delle nostre idee», diceva ancora ieri Krusciov.

Quali sono, più specificamente, questi temi politico-morali sui quali maggiormente si insiste? Potremmo elencarne molti. Ci limiteremo ad indicarne alcuni a titolo di esempio. Il comportamento dell'uomo sul lavoro è uno dei più dibattuti: si chiede non solo dedizione e serietà, ma spirito di iniziativa e senso della propria responsabilità, a qualsiasi livello. Altro tema: i rapporti fra i singoli, nella società: rapporti di reciproco aiuto, che

devono essere animati, essi pure, da uno spirito comunitario. Quindi, anche i rapporti fra dirigenti e masse: l'intimo contatto fra gli uni e le altre non può essere questione di gusto personale, ma caratteristica fondamentale del dirigente.

Si parla, infine, dell'interesse per i problemi del paese, della necessità di difendere maggiormente una preparazione e, persino, una «coscienza» economica della partecipazione di tutti alla vita pubblica; l'intero sistema di istruzione politica, del resto sarà, probabilmente rivisto.

Il Comitato centrale sarà portato, infatti, ad occuparsi anche delle misure organizzative che devono poi dare concretezza a questi temi, migliorando la efficacia della propaganda ideologica: si parlerà dunque della stampa, della radio, delle scuole, dell'editoria, dei club, dei metodi di diffusione delle idee. Naturalmente, la cultura, con i suoi problemi, non è affatto scomparsa dalla sfera di interessen del «Plenum»: anzi, ne continua a parlare ampiamente. Sostanzialmente, le richieste che vengono presentate agli esponenti della arte, restano le stesse. Il tono, però, si è fatto più disteso. All'arte e alla letteratura si chiede di affiancare il partito nella soluzione dei compiti politico-morali. Ma si riporta anche che l'arte deve svilupparsi secondo «una varietà di forme e di stili. Non mancano — è vero — su singole riviste e sotto la pena di singoli autori, le «lavate di capo» a questo o a quello. Ma tale non è l'atteggiamento della «Pravda» che, anzi, ha recentemente criticato i fautori di simile sistema. Alla vigilia del «Plenum» la «Pravda» si è rivolta a molti noti scrittori di diversa origine e di diverse tendenze, per chiedere a ciascuno che cosa, sia scritto, e che cosa possa essere fatto per ottenerlo contro i ristretti criteri di fati. Sul numero domenicale di ieri ha cominciato a pubblicare.

c. b.

Fornace solare



SENDAI (Giappone) — Gli scienziati giapponesi hanno messo a punto una fornace solare di gigantesche proporzioni costituita da uno specchio parabolico del diametro di dieci metri che comprende 181 superfici riflettenti, sulle quali vengono inviati i raggi del sole riflessi da una batteria di specchi ruotanti. I raggi del sole sono concentrati sulla piattaforma che si vede al centro, sulla quale vengono raggiunti più di 2000 gradi. In basso un tecnico: si ha un'idea delle proporzioni degli impianti.

c. b.

Una denuncia di un giornale cileno

«Istruzioni» dell'OSA ai governi americani per attività anti Cuba

SANTIAGO DEL CILE, 17.

La speciale Commissione di sicurezza, costituita per decisione del consiglio dell'organizzazione degli Stati americani, sta aumentando la attività provocatoria contro Cuba e gli altri paesi del

combinato, e questa commissione al consenso

dell'Organizzazione dell'Unità di liberazione nazionale si raffossa e si estende.

Il giornale del partito comunista cileno *El Siglo publico* pubblica documenti contenenti le «raccomandazioni» di que-

sta commissione al consenso

dell'Organizzazione dell'Unità di liberazione nazionale, che riguardano i mezzi di controllo delle attività di Cuba e di altri paesi del

combinato, e questa commissione al consenso

dell'Organizzazione dell'Unità di liberazione nazionale, che riguardano i mezzi di controllo delle attività di Cuba e di altri paesi del

combinato, e questa commissione al consenso

dell'Organizzazione dell'Unità di liberazione nazionale, che riguardano i mezzi di controllo delle attività di Cuba e di altri paesi del

combinato, e questa commissione al consenso

dell'Organizzazione dell'Unità di liberazione nazionale, che riguardano i mezzi di controllo delle attività di Cuba e di altri paesi del

combinato, e questa commissione al consenso

Zarapkin fa il punto sulla tregua

GINEVRA, 17. La conferenza per il disarmo ha deciso oggi di sospendere i suoi lavori dal 21 giugno al 30 luglio per consentire la preparazione dei colloqui anglo-sovietici di Mosca.

Questi ultimi, come si sa, avranno luogo verso la metà di luglio e avranno per oggetto la trattativa nucleare. Ecco perché l'odierno seduta, il delegato sovietico Zarapkin, ha offerto una quota di tre tappe l'anno solo per venire incontro alle posizioni occidentali: ma la sua offerta è stata ignorata.

La conferenza tornerà a riunirsi mercoledì e venerdì per discutere il disarmo.

di far passare il principio dello spionaggio legale in territorio sovietico.

L'URSS, ha detto Zarapkin, ha sempre ritenuto e continua a ritenere che i mezzi di controllo nazionali offrono piena garanzia per il rispetto di una tregua, non solo negli esperimenti atmosferici, ma anche in tutti gli altri settori.

Nell'odierna seduta, il delegato sovietico Zarapkin, ha fatto il punto sulle discussioni svoltesi in proposito a Ginevra, non soltanto per venire incontro alle posizioni occidentali: ma la sua offerta è stata ignorata.

Già, imperialisti americani non riusciranno a nascondere la verità su Cuba ai popoli dell'America Latina. Vane sono le loro speranze di sopprimere il movimento di liberalizzazione nazionale delle America Latina con «raccordanze» e «consigli».

Continuano, frattanto, le critiche al progettato viaggio di Kennedy in Europa, mentre si attende per domani la pubblicazione del programma ufficiale della visita (in Italia dovrebbe giungere il 30 giugno). I senatori Goldwater e Hugh Scott hanno detto che l'unico viaggio che Kennedy deve fare in questo momento è quello di recarsi nel sud degli Stati Uniti.

Gli imperialisti americani non riusciranno a nascondere la verità su Cuba ai popoli dell'America Latina. Vane sono le loro speranze di sopprimere il movimento di liberalizzazione nazionale delle America Latina con «raccordanze» e «consigli».

Il compagno Henry Winston potrà fare causa al governo USA

WASHINGTON, 17.

La Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso oggi con otto voti favorevoli e nessuno contrario, che il compagno Henry Winston, esponente del Partito comunista americano, potrà chiedere ad un tribunale alle ore 6 del mattino di ieri, lunedì. Nel corso di questa lunghissima e agitata riunione, le resistenze dei gruppi di autonomisti, già qualificati dai dagli ultimi comitati centrali nel richiedere a Nenni di respingere il piano ricattatorio di Moro, si riproducevano, con energia. Santi e Codignola prendevano la parola, criticando duramente la relazione di Nenni sul «piano Moro», la preoccupazione della sua posizione di fronte alle molteplici impostazioni di Moro, vincolanti Santi contestava i punti dell'accordo programmatico annunciati da Nenni, e tenendo ferma la posizione assunta in precedenza, chiedeva la denuncia dell'accordo e il passaggio del PSI all'opposizione. Il dibattito si allargava e si ampliava, man mano che ulteriori informazioni di Nenni e Catani, rivelavano l'imbarazzo e la precarietà della sua posizione, di fronte alle molteplici impostazioni di Moro, vincolanti Santi contestava i punti dell'accordo programmatico annunciati da Nenni, e tenendo ferma la posizione assunta in precedenza, chiedeva la denuncia dell'accordo e il passaggio del PSI all'opposizione. Il dibattito si allargava e si ampliava, man mano che ulteriori informazioni di Nenni e Catani, rivelavano l'imbarazzo e la precarietà della sua posizione, di fronte alle molteplici impostazioni di Moro, vincolanti Santi contestava i punti dell'accordo programmatico annunciati da Nenni, e tenendo ferma la posizione assunta in precedenza, chiedeva la denuncia dell'accordo e il passaggio del PSI all'opposizione.

Winston fu condannato nel 1949 a cinque anni di carcere insieme ad altri dirigenti comunisti sotto la falsa accusa di «incitamento al rovesciamiento del governo».

La corte comprese che ha colpito un compagno Winston è dovuto al ritardo nella rimozione di un tumore al cervello.

Winston si trova attualmente a Mosca. Il suo avvocato John Abi, ha definito la decisione di Nenni una «vittoria dei diritti del detenuto».

Si giunse a conoscenza di un brusco richiamo ricevuto da Moro (da parte di Segni) per la pericolosità dei suoi lunghi intrighi che rischiavano di non condurre a nulla e minacciavano di creare una delicata situazione costituzionale. Tornavano anche ad essere messe in giro, a titolo di sondaggio, voci su un «monocolore» di transizione, affidato a Leone.

Si affacciava, in diversi ambienti, anche l'ipotesi di una conferma a Fanfani, per poter permettere il regolare svolgimento dei lavori parlamentari in merito alla concessione dell'esercizio provvisorio.

DALLA PRIMA PAGINA

PSI

portare al CC un'opinione unanime della corrente di maggioranza.

La riunione del CC è stata sospesa fino alle ore 18. Nell'intervallo si sono tenute le riunioni di corrente della sinistra, e degli autonomisti. Il gruppo dei dissidenti si riuniva a parte, prima della riunione di corrente autonomista, decidendo di mantenere la sua posizione di rigetto del programma espotto da Nenni. Vale la pena rilevare che la lettura del «piano Moro» fatta da Nenni in C.A.C. aveva contribuito ad alimentare la situazione di opposizione all'interno del Comitato centrale. Le stesse riserve annunciate da Nenni rivelavano l'imbarazzo e la precarietà della sua posizione, di fronte alle molteplici impostazioni di Moro, vincolanti Santi contestava i punti dell'accordo programmatico annunciati da Nenni, e tenendo ferma la posizione assunta in precedenza, chiedeva la denuncia dell'accordo e il passaggio del PSI all'opposizione.

Winston fu condannato nel 1949 a cinque anni di carcere insieme ad altri dirigenti comunisti sotto la falsa accusa di «incitamento al rovesciamiento del governo».

La corte comprese che ha colpito un compagno Winston è dovuto al ritardo nella rimozione di un tumore al cervello.

Winston si trova attualmente a Mosca. Il suo avvocato John Abi, ha definito la decisione di Nenni una «vittoria dei diritti del detenuto».

Si giunse a conoscenza di un brusco richiamo ricevuto da Moro (da parte di Segni) per la pericolosità dei suoi lunghi intrighi che rischiavano di non condurre a nulla e minacciavano di creare una delicata situazione costituzionale. Tornavano anche ad essere messe in giro, a titolo di sondaggio, voci su un «monocolore» di transizione, affidato a Leone.

Si affacciava, in diversi ambienti, anche l'ipotesi di una conferma a Fanfani, per poter permettere il regolare svolgimento dei lavori parlamentari in merito alla concessione dell'esercizio provvisorio.

Adenauer

di Berlino ovest allo Stato revanschista di Bonn. «Non ci sarà pace in Europa — ha proclamato Brandt — fino a quando il problema tedesco non sarà stato risolto attraverso la liquidazione degli interventi armati della URSS».

Si è giunti fino alla provocazione aperta a Berlino est, dove elementi provenienti dai settori ostili hanno fatto esplodere un ordigno dinanzi al ministero del commercio estero, sulla «Unter den Linden». Altri attentati sono stati sventati grazie alla vigilanza di cittadini democratici.

Ieri, nel corso di una manifestazione di scioperi, tenutasi a Düsseldorf, presidente dell'associazione dei rifugiati della Prussia orientale, Gille, dopo aver letto un telegramma di solidarietà del cancelliere, aveva accusato gli alleati di non aver mantenuto la parola data di difendere il diritto dei tedeschi alla autodifesa. E, riferendosi direttamente alla visita del presidente americano, aveva aggiunto: «Faremo di tutto affinché il grande ospite americano capisca una buona volta quali siano i sentimenti che muovono centinaia di migliaia di profughi e quale sia la loro volontà politica».

Ecco chiarito dunque il motivo dell'ondata di scioperi organizzata dal governo di Bonn e culminata nei giorni scorsi con la sinistra manifestazione di Colonia dove sotto gli occhi del «cancelliere» gli slogan del «Drang nach Osten», hanno assunto le stesse caratteristiche della Hitleriana.

La manifestazione di ieri al Bundestag è stata coronata infatti da un discorso dell'ex nazista e direttore dell'Istituto hitleriano per i problemi orientali, il generale von Hassel, il presidente della Corte costituzionale, Gille, dopo aver letto un telegramma di solidarietà del cancelliere, aveva accusato gli alleati di non aver mantenuto la parola data di difendere il diritto dei tedeschi alla autodifesa. E, riferendosi direttamente alla visita del presidente americano, aveva aggiunto: «Faremo di tutto affinché il grande ospite americano capisca una buona volta quali siano i sentimenti che muovono centinaia di migliaia di profughi e quale sia la loro volontà politica».

Ecco chiarito dunque il motivo dell'ondata di scioperi organizzata dal governo di Bonn e culminata nei giorni scorsi con la sinistra manifestazione di Colonia dove sotto gli occhi del «cancelliere» gli slogan del «Drang nach Osten», hanno assunto le stesse caratteristiche della Hitleriana.

La manifestazione di ieri al Bundestag è stata coronata infatti da un discorso dell'ex nazista e direttore dell'Istituto hitleriano per i problemi orientali, il generale von Hassel, il presidente della Corte costituzionale, Gille, dopo aver letto un telegramma di solidarietà del cancelliere, aveva accusato gli alleati di non aver mantenuto la parola data di difendere il diritto dei tedeschi alla autodifesa. E, riferendosi direttamente alla visita del presidente americano, aveva aggiunto: «Faremo di tutto affinché il grande ospite americano capisca una buona volta quali siano i sentimenti che muovono centinaia di migliaia di profughi e quale sia la loro volontà politica».

Ecco chiarito dunque il motivo dell'ondata di scioperi organizzata dal governo di Bonn e culminata nei giorni scorsi con la sinistra manifestazione di Colonia dove sotto gli occhi del «cancelliere» gli slogan del «Drang nach Osten», hanno assunto le stesse caratteristiche della Hitleriana.

La manifestazione di ieri al Bundestag è stata coronata infatti da un discorso dell'ex nazista e direttore dell'Istituto hitleriano per i problemi orientali, il generale von Hassel, il presidente della Corte costituzionale, Gille, dopo aver letto un telegramma di solidarietà del cancelliere, aveva accusato gli alleati di non aver mantenuto la parola data di difendere il diritto dei tedeschi alla autodifesa. E, riferendosi direttamente alla visita del presidente americano, aveva aggiunto: «Faremo di tutto affinché il grande ospite americano capisca una buona volta quali siano i sentimenti che muovono centinaia di migliaia di profughi e quale sia la loro volontà politica».

Ecco chiarito dunque il motivo dell'ondata di scioperi organizzata dal governo di Bonn e culminata nei giorni scorsi con la sinistra manifestazione di Colonia dove sotto gli occhi del «cancelliere» gli slogan del «Drang nach Osten», hanno assunto le stesse caratteristiche della Hitleriana.

La manifestazione di ieri al Bundestag è stata coronata infatti da un discorso dell'ex nazista e direttore dell'Istituto hitleriano per i problemi